

25esimo Consorzio Adda Energia: “Chiediamo subito più tutela per le pmi”

Più attenzione e maggiore tutela per le piccole e medie imprese, è quello che è emerso dal convegno **“Costi energetici: la zavorra delle imprese italiane”** e ciò che gli imprenditori hanno chiesto a Stefano Besseghini, presidente dell'Arera (Autorità nazionale per l'energia) presente al tavolo dei relatori in occasione dell'incontro organizzato per il **25esimo anniversario di fondazione del Consorzio Adda Energia** di Confapi Lecco Sondrio.

Dopo i saluti iniziali del presidente del Consorzio **Ambrogio Bonfanti**, che ha ricordato il contesto in cui è nato il soggetto e si è evoluto nel corso di questi anni, il convegno è stato introdotto da **Luca Pagni**, giornalista del quotidiano La Repubblica, esperto di temi energetici, che ha contestualizzato il momento delicatissimo e di grandi cambiamenti in cui ora il mercato italiano energetico si sta muovendo: prezzi in balia di eventi mondiali come guerre, il ruolo della Russia e degli Stati Uniti in enorme cambiamento. E poi ha parlato dei grandi temi di attualità nel mondo energetico: le centrali nucleari e la green economy.

A seguire sul palco sono saliti Bonfanti, il presidente di Unionmeccanica nazionale **Luigi Sabadini** e **Stefano Besseghini** che in un'ora di dibattito hanno cercato di sviscerare le tematiche sollevate dal giornalista. *“Continuano a raccontarci tutti che le pmi sono spina dorsale di questo Paese – tuona Sabadini – nella realtà siamo considerati peggio di una lisca di pesce, soprattutto riguardo ai temi energetici, non siamo tutelati”*.

Per cercare di non subire così pesantemente le montagne russe delle oscillazioni dei prezzi Besseghini ha proposto di: *“Seguire le indicazioni dell'Unione europea e quindi puntare, almeno parzialmente, sulle rinnovabili, per essere autonomi e non così soggetti all'andamento imprevedibile del mercato”*.

Al termine del convegno il presidente Ambrogio Bonfanti ha premiato le aziende fondatrici del Consorzio Adda Energia: **Giuseppe e fratelli Bonaiti Srl, Castelli Pietro Srl, Flacon Service Srl, Inac Spa, Me-Sar Srl, Metallurgica Frigerio Spa, MLSL Spa, Officine Santafede Spa, SMV Forging srl, Trafilerie di Valgrehentino Spa.**

Anna Masciadri
Ufficio stampa

Sostenibilità: percorso di formazione STEPS

Si informano gli Associati che la Camera di Commercio ha attivato un nuovo percorso di formazione denominato STEPS che si rivolge alle figure chiamate ad occuparsi di sostenibilità. Il programma formativo guida le imprese verso l'adozione di strategie di sostenibilità e di responsabilità sociale (CSR). Il percorso STEPS offre ai partecipanti l'opportunità di apprendere come **redigere un rapporto di sostenibilità, allineandosi alla normativa europea CSRD**, attraverso un processo graduale. E' però possibile anche una partecipazione non continuativa a singole giornate di formazione.

Fra i destinatari della proposta sono annoverati i responsabili aziendali di qualunque settore con almeno 15 dipendenti. Tutti i dettagli al link camerale [cliccando qui](#)

La richiesta di iscrizione dovrà essere inviata compilando il [modulo](#) entro l'**8 gennaio 2025**.

Si allega la brochure del corso.

(SN/am)

Richiesta di riscontro sull'applicazione dell'art.12 del Regolamento UE n. 883/2014

Il Ministero affari esteri ci segnala che la Direzione Generale **Financial Stability, Financial Services and Capital Markets Union** (DG FISMA) della Commissione europea ha condiviso il formulario disponibile al seguente link [EUSurvey – Survey](#), volto a raccogliere il feedback di associazioni e imprese sull'applicazione dell'articolo 12g del Regolamento (UE) n. 833/2014.

Segnaliamo che l'articolo 12g del regolamento prevede l'obbligo di inserire una clausola di “non riesportazione verso la Russia” nei contratti di vendita di beni.

Per ulteriori dettagli e per la compilazione del formulario, si invita a consultare il link presente nel sito web della DG FISMA ([Sanctions adopted following Russia's military aggression against Ukraine – European Commission](#)).

Il termine ultimo per inviare i feedback è fissato per il 24 novembre 2024 alle ore 23:59 (CET).

(MP/am)

Benessere sul lavoro: “Gestione dell’ansia: un focus sulla disassuefazione dal fumo”

In tema di benessere sul lavoro, si segnala la nuova iniziativa di ATS Brianza, area salute, rivolta alle aziende del territorio.

“Gestione dell’ansia: un focus sulla disassuefazione dal fumo”

Venerdì 22 novembre 2024 dalle 14:30 alle 15:30

Webinar gratuito su Microsoft Teams.

Come relatore interviene **il dott. Marco Piana, psicologo**, esperto in prevenzione delle dipendenze.

Si focalizzerà sulla gestione dell’ansia senza ricorrere a cattive abitudini. Nello specifico, lo psicologo rivolgerà particolare attenzione alla dipendenza da fumo condividendo le strategie di disassuefazione e le implicazioni derivanti dall’associazione degli stati d’ansia al gesto di fumare.

Integrando iniziative di cessazione del fumo nei programmi WHP (*Workplace Health Promotion*), le aziende possono contribuire significativamente a migliorare la salute e il benessere dei loro dipendenti, riducendo l’incidenza di malattie correlate al fumo come malattie cardiovascolari, tumori e malattie respiratorie.

Per partecipare occorre iscriversi: [Webinar “Gestione dell’ansia: un focus sulla disassuefazione dal fumo”](#)

Per tutte le attività in tema di promozione della salute nelle imprese si può consultare l’apposita pagina sul [sito Ats Brianza](#). Si ricorda che l’iscrizione al programma WHP consente di ottenere i benefici sul modello OT23 dell’Inail.

(SN/am)

Formazione del preposto: in un interpello arrivano i chiarimenti ministeriali

Sul [sito del Ministero](#) del lavoro e delle politiche sociali è stato recentemente pubblicato l'interpello n.6/2024 di ottobre sul tema della formazione necessaria per la figura del preposto.

La domanda tocca il tema della frequenza e dei contenuti della formazione, in attesa che il nuovo accordo stato regioni che dovrebbe andare in approvazione in questi giorni, chiarisca definitivamente le regole da seguire in futuro.

Si allega il testo integrale dell'interpello e si riassume di seguito che la risposta scritta ufficializza il fatto che, senza la definizione dei contenuti della formazione biennale obbligatoria per il preposto, si tengono in essere gli obblighi e le condizioni previgenti di formazione e aggiornamento quinquennale.

(SN/am)

[9451_N.L._pp_-_PREPOSTI_interpello-n-6-2024-risposta_min.pdf](#)
[Download](#)

Riapertura dei termini per aderire al Concordato Preventivo Biennale

Nella riunione del Consiglio dei Ministri svoltasi il 12 novembre è stata approvata l'annunciata **riapertura** dei termini per applicare il concordato preventivo biennale 2024-2025; i contribuenti che non hanno aderito entro lo scorso 31 ottobre avranno quindi tempo fino al prossimo 12 dicembre per cambiare idea e accettare il reddito proposto dall'Agenzia delle Entrate.

La proroga verrà introdotta con un decreto legge ad hoc, la cui pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dovrebbe avvenire a stretto giro; stando alle prime anticipazioni, tale DL non verrà convertito in legge e le disposizioni ivi contenute confluiranno in un **emendamento** al DL 155/2024, attualmente all'esame del Senato e da convertire entro il 18 dicembre.

I contribuenti e i loro consulenti avranno quindi un ulteriore mese di tempo per riflettere sull'opportunità di aderire o meno al concordato preventivo biennale; la proroga dei termini era stata nelle ultime settimane richiesta da più parti a causa delle **obbiettive incertezze** riguardanti diversi aspetti del nuovo istituto, indirettamente riconosciute anche dall'Agenzia delle Entrate, che dopo aver pubblicato nel mese di settembre una corposa circolare recante "i primi chiarimenti sistematici", ha poi diffuso per tutto il mese di ottobre ulteriori precisazioni sotto forma di risposte a FAQ, esaminando sia casi particolari che questioni di interesse generale.

La riapertura dei termini dovrebbe riguardare solo i contribuenti che hanno **presentato** il modello REDDITI 2024 entro il 31 ottobre; i soggetti che non hanno rispettato tale termine, presentando la dichiarazione tardivamente (le dichiarazioni presentate entro 90 giorni dalla scadenza del

termine sono comunque considerate valide), non potranno quindi aderire al concordato preventivo biennale 2024-2025.

Il DL in esame potrebbe, inoltre, introdurre un'ulteriore condizione per beneficiare della proroga; secondo le prime anticipazioni, infatti, l'adesione al CPB oltre il 31 ottobre ed entro il 12 dicembre sarebbe possibile a condizione che il contribuente accetti di dichiarare per il biennio 2024-2025 (solo per il 2024, in caso di contribuenti in regime forfetario) un importo **superiore** rispetto al reddito determinato per il 2023 in sede di presentazione della dichiarazione originaria.

Al momento si tratta di un'anticipazione che potrà trovare conferma solo dopo la pubblicazione del testo definitivo del DL in Gazzetta Ufficiale.

La misura è stata accolta con favore dal CNDCEC il quale ha rilevato, in un comunicato stampa, che la stessa "costituisce una possibilità che potrebbe fornire un **ulteriore contributo** in termini di incassi da finalizzare al taglio della pressione fiscale per le famiglie italiane". Più critica l'Associazione nazionale commercialisti, soprattutto sulla limitazione della proroga solo ai soggetti che hanno tempestivamente presentato la dichiarazione; a giudizio dell'ANC sarebbe in un certo senso "discriminante" nei confronti di quei contribuenti che, potendo, decidono di trasmettere la dichiarazione successivamente alla scadenza ordinaria.

Sotto un diverso profilo, l'analisi del testo definitivo del DL permetterà di chiarire se le adesioni tardive al concordato preventivo biennale (vale a dire, quelle effettuate entro il 12 dicembre) consentano o meno l'ingresso al **regime del ravvedimento** 2018-2022 collegato al CPB; l'art. 2-*quater* del DL 113/2024, che disciplina tale istituto, attualmente prevede infatti che la misura sia riservata ai contribuenti "che aderiscono, entro il 31 ottobre 2024, al concordato preventivo

biennale”.

La riapertura dei termini per aderire al CPB si incrocia, inoltre, con la scadenza del termine per il versamento del secondo **acconto**, che dovrebbe restare fermo al prossimo 2 dicembre (il 30 novembre cade di sabato); considerato che l'adesione o meno al concordato preventivo biennale ha effetti anche sulla determinazione della seconda o unica rata di acconto, possono quindi verificarsi due situazioni:

- il contribuente aderisce al CPB al più tardi entro il 2 dicembre; in tal caso, gli acconti potranno essere determinati tenendo conto degli effetti del concordato e versati nei termini;
- il contribuente aderisce al CPB nel periodo 3-12 dicembre; in tal caso, gli acconti dovranno essere comunque versati entro il 2 dicembre, con ricorso al **ravvedimento operoso** per sanare eventuali versamenti inferiori a quanto effettivamente dovuto.

Acconti con maggiorazione

In merito, si ricorda che i contribuenti che applicano il concordato preventivo biennale e scelgono di determinare l'acconto 2024 con il metodo storico devono versare, oltre agli importi dovuti a tale titolo, anche una **maggiorazione** (con aliquote variabili per imposte dirette, IRAP e contribuenti in regime forfetario) sulla differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello dichiarato per il periodo precedente.

(MF/ms)

Intrastat: chiarimenti su sanzioni e ravvedimento

A seconda della tipologia di violazioni commesse, gli adempimenti connessi agli elenchi Intrastat possono essere sanati o meno in **ravvedimento operoso**, ex art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997.

Diciamo subito che per le violazioni di tipo statistico ossia relative ai **dati di tipo statistico**, la norma da prendere in considerazione è l'art. 34, comma 5, del D.L. n. 41/1995, che rinvia all'art. 11 del D.Lgs. n. 322/1989 il quale stabilisce una sanzione: da 206 a 2.065 euro per le violazioni commesse da persone fisiche; da 516 a 5.164 euro in caso di enti e società.

Le sanzioni sono applicate una sola volta per ogni elenco Intrastat mensile inesatto o incompleto a prescindere dal numero di transazioni mancanti o riportate in modo errato nell'elenco stesso.

Per tale tipo di violazioni che non hanno natura tributaria **non è ammesso il ravvedimento operoso**.

Per le **violazioni di tipo fiscale** invece si potrà ricorrere al ravvedimento.

La sanzione va da 500 euro a 1.000 euro per ciascun degli elenchi non trasmessi o trasmessi in ritardo (art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 471/1997).

Viene sanzionata anche la tardività nell'invio e la violazione non è mai meramente formale (Agenzia delle Entrate, ris. 16 febbraio 2005, n. 20).

La sanzione è ridotta alla metà in caso di presentazione nel termine di trenta giorni dalla richiesta inviata dagli uffici.

La sanzione non si applica se i dati mancanti o inesatti

vengono integrati o corretti **anche a seguito di richiesta.**

Sulle sanzioni dovranno essere calcolate le riduzioni da ravvedimento.

Correzione Intrastat Omesso/invio tardivo		
Riduzione	Importo da versare	Ipotesi di ravvedimento
1/9	€ 55,56	Entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione
1/8	€ 62,50	Entro il termine di presentazione della dichiarazione IVA relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione
1/7	€ 71,43	Oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione
Ecc.		
Non si applica l'abbattimento a 1/10 perché tale riduzione riguarda solo la presentazione delle dichiarazioni.		

(MF/ms)

Gli omaggi natalizi da parte delle imprese

Con l'avvicinarsi delle **festività natalizie** è frequente la concessione di omaggi da parte delle imprese.

La disciplina degli omaggi non è stata oggetto di particolari modifiche rispetto allo scorso anno; l'obbligo di pagamento con mezzi tracciabili ai fini della deducibilità delle spese di rappresentanza e omaggi prevista dall'art. 10 del Ddl. di bilancio opererebbe infatti dal 2025.

Si riepilogano, pertanto, i tratti salienti dell'attuale disciplina degli omaggi ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alle **imprese**, gli oneri sostenuti per omaggi distribuiti ai clienti sono deducibili interamente, ai sensi dell'art. 108 comma 2 del TUIR, se il valore unitario dei beni in omaggio destinati a uno stesso soggetto non supera 50 euro.

Diversamente, gli oneri sostenuti per omaggi sono considerati spese di **rappresentanza** e, in quanto tali, sono deducibili nell'esercizio di sostenimento nel rispetto dei limiti di inerenza e congruità previsti dal citato art. 108 comma 2.

Al fine di determinare il "**valore unitario**" dell'omaggio consegnato, occorre fare riferimento al regalo nel suo complesso e non ai singoli beni che lo compongono.

Ad esempio, un cesto natalizio composto di tre diversi beni che hanno un valore di 20 euro ciascuno dovrà essere considerato come un unico omaggio dal valore complessivo di 60 euro e, come tale, sarà soggetto, ai fini della deducibilità, ai suddetti limiti previsti per le spese di rappresentanza "generali" (circ. Agenzia delle Entrate n. 34/2009, § 5.4).

Nel caso in cui l'omaggio sia rappresentato da beni "**autoprodotti**", rileva il valore di mercato dell'omaggio,

determinato ai sensi dell'art. 9 del TUIR. Tale valore, tuttavia, rileva unicamente al fine di individuare le spese di rappresentanza da sottoporre al regime di deducibilità limitata; una volta qualificata la spesa come di rappresentanza (se, quindi, il valore di mercato risulta superiore a 50 euro), ai fini del calcolo del limite di deducibilità concorre invece, per intero, il costo di produzione effettivamente sostenuto dall'impresa, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia inferiore o meno a 50 euro (ris. Agenzia delle Entrate n. 27/2014). Qualora il valore normale dell'omaggio autoprodotta sia inferiore o uguale a 50 euro, il costo effettivamente sostenuto per la produzione beneficia invece della deduzione integrale.

Ad **esempio**, nel caso in cui l'omaggio autoprodotta abbia un valore di mercato pari a 80 euro e un costo di produzione di 40 euro, l'omaggio costituisce una spesa di rappresentanza da sottoporre alla verifica del limite di deducibilità (valore di mercato pari a 80 euro, superiore quindi al limite di 50 euro), ma ai fini del calcolo del plafond di deducibilità rileva l'importo di 40 euro (costo di produzione effettivo).

Nel caso in cui, invece, l'omaggio autoprodotta abbia un valore di mercato pari a 40 euro e un costo di produzione pari a 30 euro, l'omaggio è interamente deducibile per 30 euro.

Poiché la norma fa espresso riferimento ai "**beni distribuiti gratuitamente**" di modico valore, la stessa non è riferibile alle spese relative a servizi (circ. n. 34/2009, § 5.4). Di conseguenza, le prestazioni gratuite di servizi sono deducibili dal reddito d'impresa soltanto ove rispettino i requisiti previsti per le spese di rappresentanza "generali".

In relazione agli **omaggi ai dipendenti** e ai soggetti assimilati, se per l'impresa i relativi costi sostenuti sono deducibili dal reddito imponibile secondo le norme relative ai costi per le prestazioni di lavoro di cui all'art. 95 comma 1 del TUIR, in capo ai dipendenti i beni ricevuti sono

generalmente oggetto di tassazione ai sensi dell'art. 51 comma 1 del TUIR.

Non sono tuttavia imponibili gli omaggi ricevuti che nel periodo d'imposta non superino, assieme all'ammontare degli altri fringe benefit, l'importo di 258,23 euro ai sensi dell'art. 51 comma 3 del TUIR, elevato per il 2024 a 1.000 o a 2.000 euro per i soli dipendenti con figli fiscalmente a carico (art. 1 commi 16-17 della L. 213/2023).

Sono considerati fringe benefit anche i buoni acquisto concessi dall'impresa ai dipendenti (art. 51 comma 3-bis del TUIR).

Quanto alle spese sostenute per le **cene natalizie** con i dipendenti, malgrado non siano di rappresentanza, l'art. 100 comma 1 del TUIR stabilisce che le spese relative a servizi utilizzabili dalla generalità dei dipendenti o categorie di dipendenti volontariamente sostenute per specifiche finalità di ricreazione o culto sono deducibili per un ammontare complessivo non superiore al 5 per mille dell'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro dipendente risultante dalla dichiarazione dei redditi.

Tale principio opera anche nell'ipotesi in cui detti servizi siano messi a disposizione dei dipendenti con il ricorso a strutture esterne all'azienda (ris. n. 34/2004), come, ad esempio, nel caso di un ristorante. Occorre, però, considerare anche l'art. 109 comma 5 del TUIR, in base al quale le spese per la somministrazione di alimenti e bevande sono deducibili nella misura del 75%.

(MF/ms)

Risultati congiunturale: stampa

analisi rassegna

Gli articoli pubblicati dopo il lancio del nostro comunicato stampa sull'analisi congiunturale relativi al terzo trimestre 2024.

- La Provincia (in allegato): **Calano gli ordini: “Nuovi mercati per fermare la crisi” – Gruppo Giovani Imprenditori Fagioli nuova presidente**
- [Leconotizie: CONFAPI LECCO SONDRIO: L'allarme di Confapi: “Il 73% delle Pmi dichiara un rallentamento della domanda”](#)
- [Lecco Today: CONFAPI LECCO SONDRIO: Crisi per le aziende: meno ordini, più cassa integrazione](#)
- [La Provincia Unica tv CONFAPI LECCO SONDRIO: Calo del fatturato, della produzione, degli ordini: da Confapi quadro allarmante](#)
- [Unica Tv \(minuto 5'33\) CONFAPI LECCO SONDRIO: Confapi profondo rosso nel terzo trimestre](#)

Economia



ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Calano gli ordini «Nuovi mercati per fermare la crisi»

La ricerca. Indicatori negativi anche nel terzo trimestre Vavassori (Confapi): «Il nostro territorio ha un rapporto consolidato con la Germania. La situazione peggiora»

LECCO

MARTA COLOMBO

Calo del fatturato, della produzione, degli ordini. Riduzione dell'utilizzo degli impianti e freno tirato per gli investimenti. È un quadro allarmante, quello che scaturisce dai risultati dell'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre del 2024 che il centro studi di Confapi Lombardia ha realizzato, intervistando un centinaio di aziende associate a Confapi Lecco Sondrio.

Il trend al ribasso dei numeri del 2024 viene confermato dall'ultima indagine che ha analizzato il lavoro relativo al periodo estivo e della ripresa delle piccole e medie imprese del nostro territorio.

Analisi

La causa principale di questa "depressione" è la contrazione della domanda segnalata da più di metà delle imprese intervistate: il 73% dichiara, infatti, un progressivo rallentamento di questa.

Nel terzo trimestre del 2024 c'è stata una contrazione di fatturato per il 56%, di produzione del 60% e degli ordini del 53%: un quadro decisamente negativo per le associate.

«I dati congiunturali sottolineano anche per il terzo trimestre una tensione forte alla domanda, elemento particolarmente caratterizzante del 2024, e che pare indebolirsi inesorabilmente nelle ultime rilevazioni – si legge all'interno del focus di Confapi Lombardia - Il terzo trimestre dell'anno è da sempre il meno propulsivo, perché inflazionato nei risultati economici, dalla pausa estiva.



Enrico Vavassori

Tuttavia, pur considerando l'influenza di questo elemento sui risultati di periodo, l'andamento della domanda ha da tempo allarmato le imprese, che riscontrano lungo tutto il 2024 (ma ne era già affetto il 2023) una minor dinamicità dell'indicatore, che tende ad atrofizzarsi a causa di una crisi economica globale e, in particolare, europea».

Riguardo ai mercati di riferimento, quelli stranieri rimangono sempre un problema come nei mesi precedenti; la crisi della Germania sta ovviamente peggiorando la situazione, essendo il partner principale di riferimento delle aziende associate a Confapi. A questo, ora, si aggiunge anche una contrazione per dal mercato italiano, prima unico riferimento positivo. Per 72

imprese su 100 si registra una diminuzione della domanda in questo senso.

Il calo del fatturato è del 65% riguardo al mercato interno, del 69% riguardo a quello europeo e del 61% rispetto a quello extra-Ue. E quali sono gli effetti di questa crisi? La riduzione dell'utilizzo degli impianti per il 45%, che avrà ripercussione sull'impiego del personale: salirà il ricorso alla cassa integrazione, occupazione prevista in calo.

Cause

«È ormai evidente – dichiara il presidente di Confapi Lecco e Sondrio Enrico Vavassori – il periodo negativo non si ferma, anzi sta peggiorando. È una curva negativa che non inverte la rotta ed è causata principalmente dal calo di ordini importante. Il nostro territorio è storicamente un partner strategico e consolidato della Germania, ora i tedeschi sono in crisi e le conseguenze le subiamo anche noi».

Molte aziende si muovono verso questa direzione: «L'alternativa per scuotere questa situazione è trovare nuovi mercati con cui lavorare, ma non è così semplice e non è una cosa così immediata. Il rapporto solido con la Germania è stato costruito in decenni di lavoro insieme. Stiamo alla finestra, ma di certo non è un momento facile per le nostre aziende».



Il 73% delle aziende segnala un calo degli ordini

Nomina

Gruppo giovani imprenditori Fagioli nuova presidente

Una tema di donne è la nuova guida del Gruppo Giovani Imprenditori di Confapi Lecco-Sondrio che resterà in carica nel triennio 2024-2027: Federica Fagioli, dell'azienda Balassa S.r.l. di Liema, è la nuova presidente. Al suo fianco sono state elette le due vice Alice Dell'Oca della Dell'Oca S.r.l. di Delebio e Micol Gabbioni della Italgard S.r.l. di Inverigo. La novità è scaturita dall'assemblea elettiva del gruppo. Questi gli altri membri eletti in consiglio: Luca Brambilla (Grafiche Cola S.r.l. di Lecco), Tomas Dell'Oca (Tecnofar S.p.A. di Delebio), Ludovico Piazza-

ni (MMP S.r.l. di Olginate) e Samuele Stasi (Losa Pierluigi S.r.l. di Lecco). Federica Fagioli è nata a Lecco nel 1985. Dopo la maturità scientifica presso il liceo Grassi di Lecco, nel 2010 consegue a pieni voti la laurea triennale in Ingegneria Edile-Architettura al Politecnico di Milano, sede di Lecco, a cui è seguita l'iscrizione all'albo. Da allora, non ha mai smesso di partecipare a corsi di formazione, anche abilitanti, e di aggiornamento. Entra come dipendente in Balassa S.r.l., diventando poi amministratore come presidente del consiglio di ammi-

nistrazione dal 2013. La società è una piccola realtà che supporta le imprese in vari adempimenti amministrativi e gestionali, focalizzandosi su servizi relativi ad immobili, edilizia e sicurezza sul lavoro, oltre alla conduzione di strutture ricettive nel periodo estivo. Veterana del Gruppo Giovani Confapi Lecco Sondrio, fa parte del suo consiglio direttivo dal 2012. «Raccolgo il testimone dalla prima presidente donna del Gruppo Giovani Confapi Lecco e Sondrio, Laura Silipigni, che ringrazio per la dedizione ed il proficuo percorso svolto insieme – commenta - Proseguiremo un lavoro di squadra con un programma ricco di attività, come visite aziendali ed eventi formativi».

ABES

[Download](#)

Rentri: vidimazione registro

di carico e scarico rifiuti e formulari

I nuovi modelli di registri e formulari, che dal 4/11/2024 sono disponibili sul sito del **Rentri**, devono essere vidimati. Mentre i formulari si possono vidimare digitalmente dal proprio pc, i registri devono essere stampati su supporto cartaceo e portati presso le Camere di Commercio sul territorio (CCIAA) per la vidimazione (sono esclusi solo coloro che sono obbligati al Rentri nella prima finestra (15/12/24 – 13/02/25)).

Si segnala la [pagina camerale](#) dedicata al tema Rentri con tutte le indicazioni necessarie.

Qui invece si segnala la [pagina dell'albo gestori](#) dedicata al Rentri presso la camera di Milano.

Si ricorda che il registro vidimato nel nuovo formato è indispensabile dal 13 febbraio 2025.

Per coloro che non hanno l'obbligo di iscrizione e attivazione del Rentri nel primo gruppo (aziende > 50 addetti), i registri possono essere fin da subito digitali e vidimati virtualmente. Il secondo e il terzo gruppo di imprese obbligate al Rentri (aziende < 50 addetti), dal 13 febbraio in poi, devono usare i nuovi registri su carta, con vidimazione manuale.

Questi operatori, non tenuti ad iscriversi al Rentri nella prima finestra, potrebbero comunque farlo in forma volontaria registrandosi al Rentri; se invece aspettano la seconda (15/06 – 14/08/2025) e la terza finestra (15/12 – 13/02/2026) allora devono registrarsi sul Rentri senza iscriversi per poter scaricare i nuovi modelli da far vidimare fisicamente su carta.

La vidimazione virtuale tramite i servizi forniti dal Rentri sarà fattibile a partire dal 23 gennaio 2025 (20 giorni prima dell'obbligo di uso). I nuovi modelli potranno essere utilizzati a partire dal 13 febbraio 2025.

Confapi Lecco Sondrio organizza periodicamente dei corsi di 2 ore per imparare a conoscere e utilizzare i nuovi strumenti che accompagneranno la gestione digitale dei rifiuti. Gli interessati possono consultare il sito [Api formazione](#) per le opportunità di novembre.

La stessa camera di commercio, che ha già svolto in data 5/11/2024 un seminario di 4h sul Rentri, tenuto dall'esperto dott. Pipere, ha previsto una seconda fase di approfondimento (altre 4h) con lo stesso esperto in data 26/11/2024 alle 14.30 in modalità webinar.

(SN/am)